

Scritto e Diretto da **Girolamo Lucania**Con **Letizia Alaide Russo**Musiche composte, montate e suonat

Musiche composte, montate e suonate dal vivo

da Ivan Bert e Max Magaldi

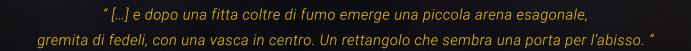
Visual Art e Vj: Niccolò Borgia

Direzione Tecnica, Luci e Fonica:

**Alessandro Vendrame** 

Produzione: Cubo Teatro

Finanziato dal Ministero della Cultura con il progetto GAIA – an artistic multimedia live acting experience about climate change (Progetti Speciali FNSV 2023)



Tratto da una storia vera,

## HyperGaia è il rito di una religione millenaria fra Gatti Radioattivi e Sacerdoti Atomici.

Vieni a far parte del Culto!



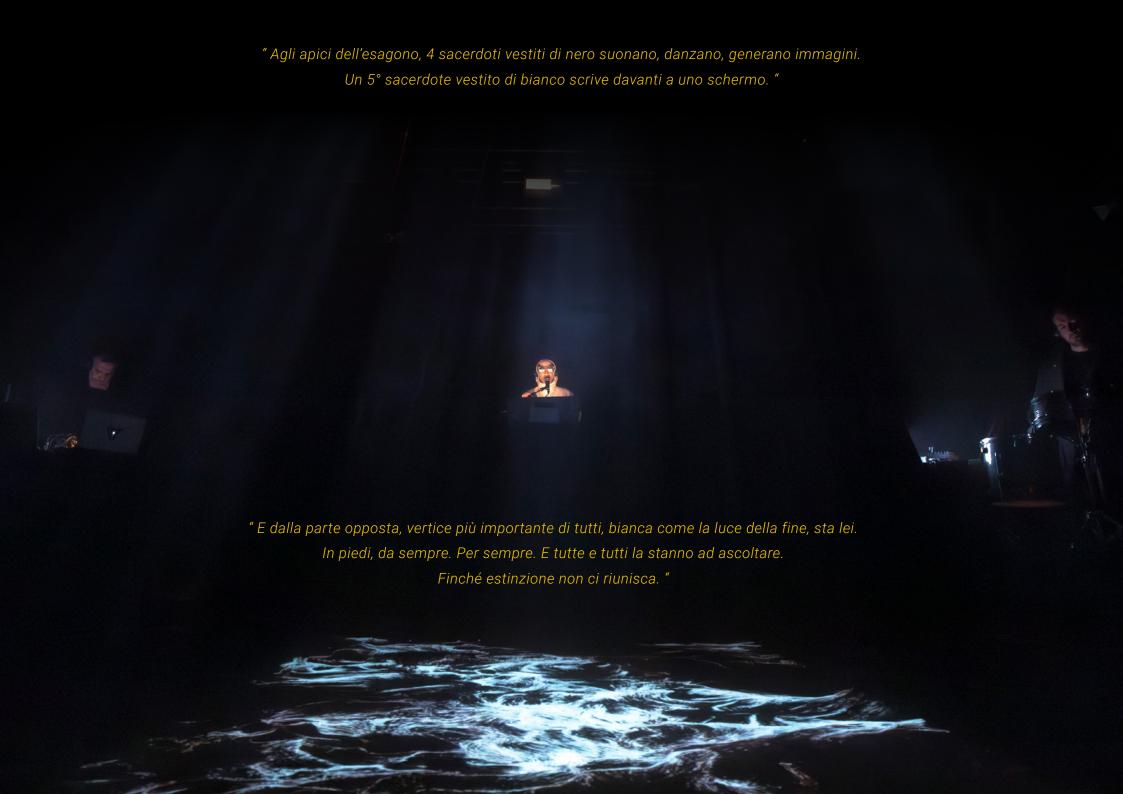
Attraverso la forma di un **Techno Rito**, in cui musica elettronica, parole, immagini, sono costruite attraverso una generazione artistica in tempo reale, *HyperGaia* racconta la storia di una divinità: una giovane raver vestita di bianco che si risveglia insieme al suo gatto radioattivo su un pianeta abbandonato 1 Miliardo di anni a partire da oggi.

Dai pochi resti rimasti, scopre a ritroso la storia della civiltà che aveva abitato il pianeta - l'Umanità - e il terribile destino che accomuna lei, il gatto radioattivo e l'estinzione della specie.

E grazie a HyperGaia proveremo a rispondere:

Cosa lasceremo in eredità sul pianeta?

E come comunicheremo con le civiltà aliene?



HyperGaia è il rito di un culto reale, nascosto,
che veneriamo tutte e tutti senza saperlo.
La scoperta del culto nasce negli anni '80.
Due importanti semiologi fanno due scoperte sensazionali per comunicare con le civiltà del futuro, oltre i millenni.

Thomas Sebeok suggerisce l'esistenza di un sacerdozio Atomico, che veneri dunque l'Atomo e l'energia nucleare. Paolo Fabbri, invece, quella dei gatti radioattivi: felini che mutano colore del pelo in funzione dei livelli di radiazione. Le leggende e i miti attorno a queste due scoperte raccontano di una misteriosa giovane ragazza vestita di bianco in grado di sopravvivere all'estinzione con il compito di tramandare il messaggio: "ricordati di dimenticare".

Chi è? È forse la divinità che tutte e tutti veneriamo?



Il dispositivo di Gaia genera la performance in diretta attraverso un metodo di composizione collettiva in costante evoluzione. Tutto ciò che viene detto, suonato, scritto, o mostrato durante la performance è generato dal vivo, non ripetibile uguale a se stesso e presenta un alto grado di aleatorietà. Ogni rito modifica quello successivo e viene integrato in quelli precedenti.

Il testo pronunciato da Gaia (Letizia) è scritto, modificato o montato in diretta dallo Scrittore (Lucania). Gaia legge il testo direttamente da un clone dello schermo del computer dello scrittore. Lo scrittore ha anche il compito di Coordinatore ed è immerso nella struttura performativa. Riesce a comunicare con tutti i membri della performance, compresi i musicisti in tempo reale. Detta i tempi, e segnala i punti nodali della drammaturgia. La trama emozionale della performance si regge su una dinamica di costante balancing-feedback (retroazione) tra tutti gli artisti in scena.

I due musicisti, Bert e Magaldi compongono e processano la musica in diretta.



**Ivan Bert** processa dal vivo le musiche e i suoni di Internet potendo attingere unicamente da Youtube in streaming e manipolandoli con effetti analogici.

Lo streaming è attivo contemporaneamente su 3 devices differenti (2 laptop e 1 smartphone) gestiti come un campionatore infinito del videosuono esistente on line. Questa scelta compositiva obbliga il musicista ad esplorare l'immenso archivio di video e Live costantemente condivisi dagli utenti in tutto il mondo (pubblicità incluse) e a utilizzare i frame dei video di Youtube come una partitura visiva in continua mutazione. La babele di suoni digitalizzati della rete viene cannibalizzata, atomizzata e rimodellata, ridisegnando i confini tra composizione, suono, note, musica, archeologia sonora, performance e sound design. La memoria dei materiali video-audio di Youtube utilizzati esiste solo in forma di Cronologia.

Max Magaldi suona una batteriasimulacro che non produce suoni acustici ma è in grado di riprodurre tutti i suoni campionati del mondo.

Dei tamburi sacri che Thomas Sebeok Fabbri e gli altri sacerdoti hanno custodito per millenni perché contengono l'archivio di tutti i suoni registrati dall'essere umano durante l'antropocene, ultima era dell'umanità.

Ogni performance diventa così un atto di archeologia sonora divinatoria, durante il quale i suoni vengono rievocati, processati e offerti in sacrificio.







Letizia Russo Attrice



Max Magaldi
Artista e musicista





Ivan Bert Sound designer

Sandro Vendrame
Referente Tecnico



Girolamo Lucania Regista



Clicca qui per visionare il trailer

Per maggiori informazioni e richiesta di materiali contattare:

Ottavia Arenella

Girolamo Lucania

info@cuboteatro.it

direzione@cuboteatro.it

Un progetto di

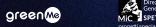












Sostenuto da

